



# **GENERI E FORME NELL'ARCHITETTURA DEL BAROCCO ROMANO**

*Giornata di Studi offerta a Augusto Roca De Amicis*

a cura di Antonio Russo e Iacopo Benincampi

**18 dicembre 2025**

**Sapienza Università di Roma**

**Facoltà di Architettura, Aula Magna**

Piazza Borghese, 9 - 001986 Roma (1° piano)

Live online event: <https://meet.google.com/aay-xkjb-ooos>

### **09:30 - Saluti istituzionali**

Daniela Esposito, *Sapienza Università di Roma*

*Direttrice del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura*

Maurizio Caperna, *Sapienza Università di Roma*

*Coordinatore del Dottorato di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura*

Donatella Fiorani, *Sapienza Università di Roma*

*Direttrice della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio*

### **10:00 - Sessione 1**

Coordina Maurizio Caperna (Sapienza Università di Roma)

Pietro Giovanni Pistone (Sapienza Università di Roma),

*Sull'intentio operis dei «libri di disegni» di Giovan Battista Montano*

Il *corpus* grafico dell'intagliatore e architetto milanese (c.1534-1621) conta un vasto numero di fogli, oggi dispersi in molte collezioni europee e d'oltreoceano. Prime ipotesi su possibili raggruppamenti e loro finalità.

Antonio Russo (Sapienza Università di Roma), *Questioni di ordine o "quasi". Dal semplificato al composito a Roma tra XVI e XVII secolo*

Nella scala degli ordini il semplificato e il composito rappresentano tradizionalmente gli estremi, eppure la loro comune origine, dal genere dell'arco trionfale, permette di intendere il loro uso e il loro significato più sottilmente, grazie a una linea esemplificativa che dal Cinquecento arriva al pieno Seicento romano.

Emanuele Gambuti (Sapienza Università di Roma), *Cibori d'altare nel XVII secolo: da Roma, all'Italia, all'Europa*

Il tipo del ciborio d'altare vede una fioritura a Roma al principio del XVII secolo. I prototipi romani, tra innovazione e recupero della tradizione, hanno eco sino a contesti europei, come quello polacco.

### **11:00 - Coffee break**

## 11:30 - Sessione 2

Coordina Marisa Tabarrini (Sapienza Università di Roma)

Angelica Rossetto (Sapienza Università di Roma), *L'opera di Francesco Borromini in San Giovanni in Laterano tra antico e nuovo*  
Sotto il pontificato di papa Innocenzo X Pamphilj (1644-1655) all'architetto ticinese viene affidato il restauro del corpo longitudinale della basilica lateranense. A partire da un ampio catalogo di disegni, è stata possibile una disamina delle innovative modalità di intervento.

Alper Metin (Villa I Tatti - Harvard University), *Altare navigans. Lorenzo Cerroti e la spedizione del Settecento romano alla capitale ottomana*  
Imbarcato da Livorno, un monumentale altare giunse a Costantinopoli nel 1772. In questa sede l'opera sarà contestualizzata nel quadro dei principi compositivi allora vigenti tra Roma e la Toscana.

Iacopo Benincampi (Sapienza Università di Roma)  
*Nicola Salvi e la facciata di Santa Maria in Gradi a Viterbo*  
Nonostante la sua notorietà, poco si conosce della fabbrica viterbese che Nicola Salvi (1697-1751) disegnò nel 1737. Tuttavia, un disegno dell'allievo Franz Anton Grimm (1710-1784) sembra aprire inediti scenari.

## 12:30 - Light lunch

## 14:30 - Sessione 3

Coordina Iacopo Benincampi (Sapienza Università di Roma)

Francesco Dafano (Sapienza Università di Roma), *Intorno a una irrealizzata immagine berniniana per l'atrio Barberini ai Giubbonari*  
L'atrio della Casa Grande Barberini, rimasto incompleto e privo dello scalone monumentale, diviene il luogo per una ipotesi in cui ritorna la trasversalità dell'ambiente ovale, così frequente nel suo operato.

Alessandro Mascherucci (MiC - Soprintendenza Speciale di Roma)  
*Il fervore della Carità e i canoni dell'architettura: influenze dei modelli oratoriani nell'evoluzione della facciata di Santa Maria Maddalena in Campo Marzio*  
La facciata della Maddalena, inizialmente ispirata ai modelli oratoriani, rivela, nella sua lunga evoluzione, gli influssi di un nuovo linguaggio di persuasione, trasformandosi in un altare in scala urbana.

Virginia Stampete (MiC - Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale), *La Compagnia di Santa Maria della Pietà “de’ pazzzi” e l’Arciconfraternita dei Bergamaschi a piazza Colonna e l’opera di Gabriele Valvassori*

Lo studio propone l’analisi e la ricostruzione delle vicende architettoniche e delle fasi costruttive delle varie fabbriche succedutesi nel tempo a Roma nel sito posto tra piazza Colonna e piazza di Pietra. Iniziato dalla metà del XVI secolo con la Compagnia di Santa Maria della Pietà “de’ Pazzi” e proseguito dal 1725 dall’Arciconfraternita dei SS. Bartolomeo ed Alessandro dei Bergamaschi, furono quest’ultimi ad avviare un’intensa attività edilizia condotta dall’architetto Gabriele Valvassori (1683-1761).

### 15:30 - Coffee break

### 16:00 - Sessione 4

Coordina Antonio Russo (Sapienza Università di Roma)

Rossana Ravesi (Sapienza Università di Roma), *Ricostruire la forma e la memoria dalle fonti iconografiche: la rappresentazione 3D della chiesa della SS. Annunziata di Messina*

Nota per il progetto della facciata di Guarino Guarini (1624-1683), la chiesa teatina distrutta dal sisma del 1908 riemerge grazie a nuove fonti iconografiche e documentarie che ne guidano la ricostruzione 3D degli spazi interni.

Silvia De Matteis (Sapienza Università di Roma), *Un “teatrino” per la chiesa juvarriana: storia della Piazzetta del Nuovo a Chiero*

Indagine nel processo realizzativo e nelle influenze formali dietro la costruzione di una piazza il cui rapporto con la chiesa dei Santi Maria e Andrea di Chieri, ora distrutta, necessitava di essere documentato.

Angela Michela Convertini (Università della Campania Luigi Vanvitelli), *Oltre la sagrestia di San Pietro. Le chiese di Carlo Marchionni nello Stato Pontificio, tra realizzazioni e progetti*

Sebbene la critica si sia sempre concentrata sulla nuova sagrestia di San Pietro, numerosi altri progetti consentono di tracciare una sorta di linea evolutiva della ricerca dell’architetto sul tema dell’edificio ecclesiastico.

### 17:00 - Conclusioni

Angusto Roca De Amicis, Antonio Russo e Iacopo Benincampi